

Carla Muschio

Cappello di tono variabile



Ho messo a punto un modello di cappello di maglia ai ferri che acquista toni molto diversi secondo come viene portato. Grazie alla sua potenzialità polisemica può quindi essere utilizzato con profitto in situazioni diverse, dalla più sportiva alla più elegante.

Se il lembo inferiore è portato sulla nuca e sollevato, io chiamerei questa forma olandesina. Se invece è lasciato cadere, scaldando il collo, lo chiamo da freddoloso.

Se il lembo inferiore è portato sulla fronte e piegato all'insù, il tono è sportivo e fa pensare alla montagna. Se invece il lembo è lasciato cadere sopra gli occhi, si ottiene il tono misterioso.

Infine, il modo più originale per portare questo cappello è quello che ho chiamato Anni Trenta: il lembo ripiegato parte dal centro della fronte e crea sul viso della bella ombra d'altri tempi.

Per eseguire il cappello con ferri n. 3, a coste 1/1, avviare 47 mm. Aumentare 1 maglia a ogni inizio ferro fino ad averne 61, poi aumentarne 12 per parte: 85. Dopo 13 cm (28 ff), scalfare con una diminuzione semplice a ogni inizio ferro e tre colonne di doppie accavallate sul diritto del lavoro, con un intervallo iniziale di 18 mm che diventa poi di 16, 14... Fermarsi quando si hanno 29 mm. Dividerle su due ferri e unire i due lembi a punto maglia. Unire tra loro i due fianchi del cappello con un punto piatto.







Carla Muschio
Cappello di tono variabile

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 giugno 2024
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

